

Sempre più marcata a sterzata a destra dello scudo crociato

La Dc decisa ad inasprire con l'Iva la tassazione sui consumi popolari

Previsti aumenti del costo della vita fino al 7-8 per cento ed una ulteriore contrazione del mercato interno - Si insiste nella proposta di regalare miliardi al padronato per incentivare i profitti - Indispensabile una vera riforma tributaria

ASSICURAZIONE AUTO

Iniziativa per ridurre le tariffe

La proposta della Federazione trasportatori artigiani - Il regalo di Gava alle compagnie

Le COMPAGNIE di assicurazione continuano a precludere dal governo un ulteriore aumento delle tariffe, cercando così di ottenere il massimo profitto possibile dall'obbligatorietà dell'assicurazione. Probabilmente queste puntano sulla possibilità di una sostanziale riduzione delle tariffe per l'assicurazione RCA, aumentate notevolmente dopo l'entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria, sono state finora eluse. Non solo, l'atteggiamento del governo, attraverso il suo ministro dell'Industria sen. Gava, è di sostanziale opposizione alle rivendicazioni delle compagnie assicuratrici, le quali lamentando ipotetiche rimesse, chiedono un ulteriore aumento delle tariffe.

Come ogni automobilista sa, dopo l'entrata in vigore della assicurazione obbligatoria le tariffe sono salite, in virtù di un decreto del ministro Gava, di un 20 per cento. Le tariffe ufficiali (ma attuate dalle diverse compagnie che effettuavano sconti dal 50 al 60 per cento) sono aumentate.

In sostanza, le compagnie assicuratrici si sono fatte forti della obbligatorietà dell'assicurazione per pretendere il massimo possibile aumento di questo dal ministro dell'Industria che, anziché fissare il massimo, ha voluto fissare il minimo della tariffa.

Questa la situazione. Ma il nodo vero sta nella contraddizione aperta fra l'obbligatorietà dell'assicurazione e la gestione privata della stessa. Contraddizione che deve essere sciolta. Ed è per questo che la FITA (Federazione italiana trasportatori artigiani) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori del trasporto, hanno lanciato una campagna nazionale per la presentazione in Parlamento di un progetto di legge di iniziativa popolare che tende ad affidare all'INA la gestione dell'assicurazione RCA, superando la politica attuale attraverso un prelievo fiscale sul prezzo della benzina. Ora una legge, quale quella oggetto della raccolta di decine di migliaia di firme in tutto il Paese, se attuata comporterebbe la copertura assicurativa di tutti i mezzi (compresi i natanti), una vera e propria garanzia di sicurezza per pagherebbe per l'assicurazione per quanto utilizza il mezzo.

Certo un obiettivo di questo genere si risponde agli interessi generali della collettività, tende però a colpire interessi costituiti: di notevoli proporzioni che non risiedono soltanto nelle compagnie di assicurazione. Perciò occorre una battaglia dura e articolata perché possa essere conseguito. Una battaglia che se vede all'avanzare il ruolo dei trasportatori deve saper mobilitare tutti i cittadini.

Perciò la lotta per ottenere una sostanziale riduzione delle tariffe, rappresenta obiettivamente un momento di questa battaglia democratica che tende a colpire gli interessi parassitari delle compagnie assicuratrici, e ferma anche in questo settore la priorità dell'interesse pubblico su quello privato.

Nelusco Giachini
In Parlamento
Nomina di 7 membri del Consiglio della Magistratura

Il Consiglio dei ministri, convocato per il 24 maggio, dovrebbe dunque decidere sulle pensioni che sull'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Per il governo varerebbe un decreto legge che prevede modestissimi aumenti in favore dei lavoratori autoctoni e ritocchi nei contributi riservati agli ex lavoratori dipendenti fino al 1988. Per l'IVA dovrebbe dare «forma giuridica» anche con un decreto legge, ad una decisione già presa nel corso della campagna elettorale relativa allo «scorporamento» della stessa imposta.

A questo riguardo si è detto, in questi giorni, che «probabilmente» il Consiglio dei ministri approverà in via definitiva il decreto approvato e poi non presentato alle Camere per evidenti ragioni elettorali; essendo cioè ben consapevole che l'opposizione dell'opinione pubblica del costo della vita sarebbe stata in quel momento estremamente impopolare e avrebbe costretto il governo alla DC, di cui gli attuali ministri sono l'espressione.

Non si sono avute, peraltro, notizie precise e sembra peraltro che il governo non si sia ancora deciso a distribuire le «nuove» veline alla stampa «amica». Ma già il rigoroso riserbo che il ministro Andreotti e gli organi amministrativi, la Corte ha anche nuovamente invitato il governo alla ricostituzione di questi organi, mandando il tutto al governo a svolgere attività di «affari correnti».

Come è noto solo recentemente è stato nominato presidente del CNEN, nella persona del prof. Faedo, mentre da dicembre del '68 non si è ancora provveduto alla nomina degli altri organi di direzione.

Riferendo le opinioni di una serie di organizzazioni dei «cittadini» che hanno l'aria di essere una organizzazione di comodo per il governo, il foglio degli industriali milanesi ha pubblicato un articolo che, anche ammesso che tutto avvenga secondo i calcoli più ottimistici, il massimo che si può ottenere è un aumento del 7-8 per cento.

Il giornale definisce questo aumento «difficile da accettare» e «inaccettabile» con la politica di rilancio della domanda interna ufficialmente perseguita e afferma, subito dopo, che «le preoccupazioni sui prezzi non sono infondate».

Altri calcoli, eseguiti dalla Lega delle cooperative, fanno prevedere, per effetto dell'IVA, un aumento del 10 per cento sui prezzi elevati e tali, in ogni caso, da intaccare seriamente il già precario potere d'acquisto delle grandi masse lavoratrici e popolari, con conseguenze, per quanto riguarda il mercato interno, la questione, comunque, apparentemente di un aumento del 7-8 per cento, che il governo, prendendo per buone le indicazioni dell'associazione accennata, specialmente in un momento difficile, non ha mai tentato di affrontare attraverso un prelievo fiscale sul prezzo della benzina. Ora una legge, quale quella oggetto della raccolta di decine di migliaia di firme in tutto il Paese, se attuata comporterebbe la copertura assicurativa di tutti i mezzi (compresi i natanti), una vera e propria garanzia di sicurezza per pagherebbe per l'assicurazione per quanto utilizza il mezzo.

bastito addirittura una vasta campagna. L'obiettivo, in sostanza, è chiarissimo: da un lato si vorrebbero colpire ancora i lavoratori e le masse popolari con una tassazione che avrà ripercussioni negative sul costo della vita, come tutti ammettono; dall'altro, si cerca di regalare miliardi al padronato con espedienti e misure «liberarie» come quelle indicate.

La sterzata a destra della DC, come si vede, assume sempre di più espliciti contenuti antisociali. Ma anche su questo, nel nuovo Parlamento della Repubblica e del Paese, si avrà uno scontro aperto.

Dalla Corte dei conti

Soilecitata la nomina degli organi dirigenti del CNEN

La Corte dei conti ha respinto le ultime deliberazioni del CNEN (comitato nazionale per l'energia nucleare) perché «è ancora privo degli organi amministrativi». La Corte ha anche nuovamente invitato il governo alla ricostituzione di questi organi, mandando il tutto al governo a svolgere attività di «affari correnti».

Spostata al 23 maggio la riunione del Cipe

Il governo ha nuovamente rinviato gli interventi a favore dei tessili

Il posto di lavoro di 13 mila operai dipende da deliberazioni che, malgrado gli impegni assunti, vengono di continuo rinviate - Una protesta dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil

La riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che doveva deliberare gli interventi nell'industria tessile e dell'abbigliamento, già rinviata da 16 al 18 maggio, è stata nuovamente spostata al 23 maggio.

La gravità di questi rinvii e il loro «sottofondo politico» sono oggetto di una ferma denuncia dei sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil che sottolineano ancora una volta la drammaticità della situazione: il posto di lavoro di ben 13.000 operai dipende infatti dalle deliberazioni che, malgrado gli impegni assunti, vengono di continuo rinviate.

L'inchiesta sulle cosiddette «Brigate rosse»

Macchiarini non riconosce i suoi presunti rapitori

Negativo il confronto fra l'ingegnere della SIT-Siemens e i due Cattaneo

MILANO, 18. Nel quadro dell'inchiesta sulle cosiddette «Brigate rosse», il Sostituto Procuratore Carlo Macchiarini, il pomeriggio di oggi a San Vittore il preannunciato confronto fra l'ing. Idalgo Macchiarini, il dirigente della SIT-Siemens, rapito tempo fa dai «brigatisti» e subito rilasciato (dopo essere stato fotografato con un pistoletto e una minaccia di due pistole) e i detenuti Giacomo e Francesco Cattaneo, padre e figlio, i due fratelli indiziati di coerenza con i delitti di cui sono stati protagonisti.

Macchiarini non riconosce i suoi presunti rapitori. Negativo il confronto fra l'ingegnere della SIT-Siemens e i due Cattaneo. Nel quadro dell'inchiesta sulle cosiddette «Brigate rosse», il Sostituto Procuratore Carlo Macchiarini, il pomeriggio di oggi a San Vittore il preannunciato confronto fra l'ing. Idalgo Macchiarini, il dirigente della SIT-Siemens, rapito tempo fa dai «brigatisti» e subito rilasciato (dopo essere stato fotografato con un pistoletto e una minaccia di due pistole) e i detenuti Giacomo e Francesco Cattaneo, padre e figlio, i due fratelli indiziati di coerenza con i delitti di cui sono stati protagonisti.

DAI SINDACATI CONFEDERALI

Confermato il 24-25 maggio lo sciopero nelle scuole

L'astensione riguarda i docenti e il personale non insegnante. Le principali rivendicazioni che sono alla base dell'agitazione

I sindacati confederali della scuola hanno confermato lo sciopero del personale docente e non docente per mercoledì 24 e giovedì 25 maggio. Nel ribadire le rivendicazioni, il Sism-Cisl ha lanciato un appello alla categoria perché partecipi compatto allo sciopero. Dopo aver accusato il governo di aver assunto un atteggiamento sempre più autoritario nei confronti dei dipendenti scolastici e di averlo accompagnato con impetuosi e limitati a favore della categoria, il Sism-Cisl indica i punti chiave dell'attuale piattaforma rivendicativa. Innanzitutto l'immediata definizione dei contenuti del contratto collettivo delle modalità delle prove conclusive; poi la considerazione di qualsiasi miglioramento economico che verrà concesso al personale di scuola.

La mobilitazione per lo sciopero si sta allargando anche fra il personale non insegnante che si è visto tradito dalla mancanza di un contratto autonomo e governo, che ignora completamente i problemi più acuti di questi lavoratori. Il Comitato dei mirati si è infatti impegnato ad ampliare gli stanziamenti in modo da consentire il pagamento di 30 ore mensili di lavoro straordinario. Se ciò si verificasse, le condizioni economiche del personale non insegnante risulterebbero pressoché invariate, mentre verrebbe gravemente compromessa la propria esistenza in caso di licenziamento degli organici del personale in prospettiva della scuola a tempo pieno. Con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

La mobilitazione per lo sciopero si sta allargando anche fra il personale non insegnante che si è visto tradito dalla mancanza di un contratto autonomo e governo, che ignora completamente i problemi più acuti di questi lavoratori. Il Comitato dei mirati si è infatti impegnato ad ampliare gli stanziamenti in modo da consentire il pagamento di 30 ore mensili di lavoro straordinario. Se ciò si verificasse, le condizioni economiche del personale non insegnante risulterebbero pressoché invariate, mentre verrebbe gravemente compromessa la propria esistenza in caso di licenziamento degli organici del personale in prospettiva della scuola a tempo pieno. Con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

I sindacati confederali stanno intanto proponendo lo sciopero attraverso assemblee nelle scuole. La rivendicazione dell'abolizione del ruolo «C» con la conseguente creazione di due soli ruoli, uno per i laureati ed uno per i diplomati, trova grande rispondenza fra gli insegnanti, che ripetutamente hanno visto allargarsi il divario fra gli organici del personale non insegnante e gli organici del personale insegnante.

Dalla nostra redazione

LEGGI DELLE REGIONI PER L'AGRICOLTURA

Tende ad assicurare i finanziamenti necessari per operare interventi pubblici nelle campagne

FIRENZE, 18. Le Regioni a statuto ordinario e speciale hanno elaborato una proposta di legge di loro iniziativa, tesa ad assicurare alle Regioni stesse i finanziamenti necessari ad operare interventi pubblici in agricoltura. Nella relazione che accompagna la proposta si sottolinea come il finanziamento sia venuto sempre, in misura assolutamente prevalente, attraverso provvedimenti speciali invece che col bilancio ordinario del ministero («piano verde» e leggi varie, ormai scadute), per cui si rileva la necessità urgente di adottare una legge capace di garantire, senza soluzione di continuità, gli indispensabili investimenti pubblici in agricoltura e quindi il concreto esercizio, da parte delle regioni, delle stesse funzioni trascurate il 1 aprile scorso, con i decreti delegati. Tutto ciò — si afferma — è tanto più necessario in una situazione nella quale l'assoluta carenza dell'intervento pubblico può portare a conseguenze gravissime nel momento in cui l'agricoltura italiana è investita, oltre che da una profonda crisi strutturale e produttiva, anche da sollecitazioni esterne, sempre più radicali ed estese, volte ad indurre ad attuare diversi meccanismi di sviluppo, per il quale occorre realizzare una agricoltura capace di corrispondere sempre più alle esigenze di un ampio benessere sociale ed economico.

Queste le ragioni della proposta di legge, con la quale si tende soprattutto a fornire un quadro di riferimento per l'esercizio in corso, di indispensabili mezzi finanziari per non paralizzare l'iniziativa in atto, e non pregiudicare anche quelle realizzate in passato. L'ulteriore aggravamento della pesante situazione nei livelli di occupazione.

Si intende, in questo modo, fornire alle Regioni, anche per i prossimi esercizi, una base di certezza operativa per intraprendere, nel quadro di una organica politica di sviluppo agricolo, le elaborazioni e le iniziative di una reale politica di programmazione in agricoltura.

Da qui la formulazione della proposta di legge — della cui elaborazione fu incaricato il Comitato Regionale Toscana ed è per questo che la presentazione è avvenuta a Firenze — poiché è chiaro che in simili circostanze spetta al Parlamento, attraverso le sue procedure legislative, di provvedere ai mezzi necessari ispirati alle esigenze e indifferibili necessità della realtà che si sta manifestando nel contesto di una visione unitaria e pluriennale dell'intervento pubblico in agricoltura.

La proposta di legge si compone di sei articoli, nei quali si autorizza, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1972 al '76 la spesa di 300 miliardi quale contributo speciale pluriennale da assegnare alle Regioni, per investimenti pubblici in agricoltura, secondo l'articolo 119 della Costituzione. L'articolo 2 stabilisce che, dal 1972, la ripartizione del contributo tra le Regioni a statuto ordinario e speciale nel modo stabilito dalla legge 281 del 1971, la ripartizione diretta alla popolazione residente in ciascuna Regione, con la proporzione diretta alla popolazione attiva nel settore agricolo in ciascuna Regione. Con l'articolo 3 si provvede alla destinazione del contributo speciale per gli anni finanziari dal 1973 al '76 ed alla ripartizione dello stesso fra le Regioni secondo i criteri che la commissione prevista all'articolo 13 della legge 281 del 1971, ha determinato negli altri articoli stabiliscono gli organi ed i modi per la contrazione dei mutui necessari per far fronte alle spese derivanti dall'applicazione della proposta di legge, le procedure, per la copertura della spesa relativa al 1972 e l'autorizzazione al ministero del Tesoro ad effettuare le variazioni di bilancio per gli esercizi dal 1972 al 1976, conseguenti alla applicazione della proposta di legge.

Il partito repubblicano ha ottenuto il quindicesimo deputato. E' Visentini, vice presidente dell'IRI. Il partito repubblicano ha ottenuto il quindicesimo deputato. Si tratta dell'on. Bruno Visentini, presidente dell'Olivetti e vice presidente dell'IRI. Questa decisione è stata presa in sede di revisione dei voti attribuiti in due uffici elettorali circoscrizionali, uno a Palermo e l'altro nel Veneto dove in precedenza erano stati attribuiti quindici voti al PRI e Palermo e alla DC nel Veneto. Revisionando i conteggi è stato però rilevato che tali quindici voti non erano stati trasferiti al collegio unico nazionale, dove veniva riconosciuto al PRI invece che al PLI un nuovo deputato, mentre anche la DC otteneva l'elezione di un altro deputato.

Contro l'escalation americana

Manifestazioni di solidarietà con il Vietnam

Domani veglie a Torino e Pistoia - Incontro a piazza Maggiore a Bologna - Corstei a Taranto e Siena

Cresce in tutto il Paese la protesta e la mobilitazione popolare contro la aggressione americana nel Vietnam. A Pistoia, domani, in piazza del Duomo, promossa dal Comitato cittadino Italia-Vietnam, si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita, indetto da un gruppo di uomini politici ed esponenti della cultura e della sinistra. Il presidente della giunta regionale Guido Fanti, il presidente della Provincia, Ilario Bini, il prof. Giuseppe Pavilli membro del tribunale internazionale per i crimini di guerra e il sindaco Renzo Zangheri, a Bologna, gli studenti universitari comunisti hanno innalzato una tenda in piazza Verdi, con bandiere rosse e vietnamite, attorno alla quale vegliano anche studenti americani.

A Torino verrà effettuata domani, una veglia in piazza S. Carlo, dove arriveranno cortei da tutta la cintura torinese e popolare torinese. Alla manifestazione indetta unitariamente da PCI, PSI, PSUIP, ADI, si svolgeranno gli studenti dei partiti di sinistra, il movimento regionale giovanile dc, gioventù socialista, hanno aderito numerosi consigli di fabbrica, l'ANPI ed esponenti politici, la sinistra indipendente. Alla veglia interverranno gli artisti Giulio Bolchini, Lilla Brignone, Gipo Fassino e Fausto Amodei.

A MILANO la manifestazione che doveva aver luogo domani sera in piazza Duomo è stata trasformata, per decisione degli organizzatori, data la tensione politica in atto dopo l'uccisione di Calabrese. Manifestazioni si terranno nei quartieri e nei comuni periferici, dando luogo così a una vasta mobilitazione popolare.

A FERRARA una manifestazione unitaria è indetta per domani in piazza Municipale. Analoga manifestazione avrà luogo a Parma, in piazza S. Felice. Manifestazioni si terranno nei quartieri e nei comuni periferici, dando luogo così a una vasta mobilitazione popolare.

A RAVENNA una manifestazione unitaria è indetta per domani in piazza Municipale. Analoga manifestazione avrà luogo a Parma, in piazza S. Felice. Manifestazioni si terranno nei quartieri e nei comuni periferici, dando luogo così a una vasta mobilitazione popolare.

Una ferma protesta è stata espressa dalla segreteria della FILLEA-CGIL, chiedendo un intervento del nostro governo.

Editoriale di G.C. Pajetta su «Rinascita»

Un grave silenzio sull'aggressione USA

La condotta del governo democristiano sottolinea i pesanti limiti della autonomia del nostro Paese

La questione del Vietnam — scrive il compagno Gian Carlo Pajetta nell'editoriale «Italia» — è una questione che, da oggi nelle edicole (*L'Italia dalla sovranità limitata*) — è diventata un elemento di fondo e una discriminazione per i professionisti e un test inequivocabile per l'indipendenza del nostro Paese e le possibilità di autonomia della sua politica.

Il comportamento dei gruppi dirigenti dei partiti governativi e della grande stampa su tale decisiva questione è la prova che l'Italia vive oggi indiscutibilmente in un regime di sovranità limitata.

Coloro che dovrebbero ammantare la politica estera italiana hanno infatti rinunciato e rinunciano a promuovere ogni iniziativa e perfino a un giudizio autonomo: «è nuda la politica estera italiana, un test inequivocabile per l'indipendenza del nostro Paese e le possibilità di autonomia della sua politica».

Il comportamento dei gruppi dirigenti dei partiti governativi e della grande stampa su tale decisiva questione è la prova che l'Italia vive oggi indiscutibilmente in un regime di sovranità limitata.

Coloro che dovrebbero ammantare la politica estera italiana hanno infatti rinunciato e rinunciano a promuovere ogni iniziativa e perfino a un giudizio autonomo: «è nuda la politica estera italiana, un test inequivocabile per l'indipendenza del nostro Paese e le possibilità di autonomia della sua politica».

Eppure — rileva Pajetta — la crisi, anzi la catastrofe della cosiddetta «vietnamizzazione» avrebbe dovuto richiedere un giudizio nuovo e una presa di posizione da parte dell'Italia. Adesso è chiaro che il Vietnam del Nord è una nazione, che è uno stato che non ha bisogno di truppe straniere, di portacarichi e di bombardieri che incrociano a difesa delle sue coste. Ma quali conseguenze tragiche il governo italiano da tutto ciò? Guante giustificati.

Rumor ricevuto da Leone e Andreotti
Il presidente della Repubblica Leone e il ministro dell'Interno, Rumor, il quale, in precedenza, aveva avuto un colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti.